Rinchiudere fisicamente e isolare chi mette a rischio la sicurezza non è l'unica forma di esecuzione di una pena. Negli ultimi anni il dibattito riguardo alle misure alternative alla detenzione ha acquisito importanza, anche a causa del fallimento delle e nelle prigioni. L'istituzione carceraria appare più un'illusione di giustizia, una sicurezza camuffata, lontana dal permettere a chi abbia commesso errori di avere una seconda possibilità e questo comporta in maniera diretta e provata l'aumento della possibilità di recidiva, rendendo di fatto meno sicura la società nel suo complesso.

Da tempo...

Questo è un articolo di approfondimento riservato ai nostri abbonati. Scegli l'abbonamento che preferisci (al costo di un caffè la settimana) e prosegui con la lettura dell'articolo.

Se sei già abbonato effettua l'accesso qui sotto o utilizza il pulsante "accedi" in alto a destra.

<u> ABBONATI / SOSTIENI</u>

L'Indipendente non ha alcuna pubblicità né riceve alcun contributo pubblico. E nemmeno alcun contatto con partiti politici. **Esiste solo grazie ai suoi abbonati**. Solo così possiamo garantire ai nostri lettori un'informazione veramente libera, imparziale ma soprattutto senza padroni.

Grazie se vorrai aiutarci in questo progetto ambizioso.

Username
Password
□ Ricordami
Accedi

Che la pena sia umana e rieducativa serve alla società, non solo ai detenuti

Password dimenticata